

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Intervento di Stoltenberg dopo gli aiuti arrivati da Cuba, Cina e Russia

Assistenza logistica Anche la Nato in soccorso di Roma

IL CASO

FABIO MARTINI
ROMA

Le «campagne dell'amicizia» verso l'Italia sono tante e non sono tutte uguali: di alcune si sa tutto e di più, di altre si sa poco o nulla. Gli aiuti cinesi per il coronavirus sono stati accolti all'aeroporto di Pratica di Mare dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio; quelli russi sono stati presentati agli italiani dallo stesso ministro dai locali della Croce rossa; i medici cubani appena hanno messo piede sul suolo italiano, hanno srotolato sulla pista di Malpensa una bandiera del loro Paese. Mentre quelli americani sono arrivati alla spicciolata, in buona parte all'aeroporto di Aviano e poi indirizzati verso la Lombardia senza grancassa e senza seguito di telecamere.

Gli americani – storicamente i più inclini alla propaganda – da decenni sono anche i più abituati a dare una mano ai propri alleati e dunque l'enfasi degli altri «soccorritori» segnala un fenomeno originale: la pluralità di indirizzi di politica estera all'interno del governo Conte. Dove coabitano almeno tre aree: i filo-cinesi, i filo-russi, mentre resistono (ma con minore peso di un tempo) coloro che restano leali all'alleanza storica dell'Italia, quella atlantica con gli Stati Uniti.

Per sensibilità politica, per ruolo e per un buon rapporto personale con l'omologo statunitense, il principale interlocutore degli americani nel governo è il ministro della Difesa Lorenzo Guerini del Pd. È lui che dieci giorni fa ha scritto una let-

tera a Mark Esper, numero uno del Pentagono, per valutare la possibilità di un aiuto americano. Nei giorni successivi è maturata una missione coordinata dal governo americano ma che ha coinvolto alcune aziende e Ong.

Il 22 marzo, dalla base di Ramstein in Germania è arrivato alla base di Aviano un C-130 Super Hercules dell'aviazione statunitense, che ha sbarcato un sistema per il monitoraggio mobile dei pazienti che può diventare operativo con un'ora di preavviso ed è stato preso in consegna dalla Difesa. Tre giorni dopo un nuovo sbarco: 140 letti, barelle, schermi per il monitoraggio e altre attrezzature mediche che con otto Tir sono stati donati alla Regione Lombardia dall'ambasciata Usa in Italia.

La solidarietà di diversi Paesi evidenzia la pluralità di indirizzi di politica estera

Nei giorni precedenti era arrivato all'aeroporto di Verona un Dc8 dalla North Carolina, un ospedale da campo (poi realizzato a Cremona), spedito dalla Samaritan's Purse, un'organizzazione umanitaria evangelica americana. Alcune aziende - Amazon, Mc Donald's, Pfizer, Eli Lilly - hanno fatto arrivare circa 15 milioni di euro.

Tre giorni fa Guerini ha telefonato al suo omologo Esper, ringraziandolo: tra i due, dopo la recente visita al Pentagono del ministro della Difesa italiano, si è creata una consuetudine di contatti e nei prossimi giorni po-

trebbero intervenire in Italia anche un'assistenza logistica da parte della Nato, ma su questo non c'è ancora un piano definito. Sulla scorta dei contatti permanenti tra i due ministri della Difesa, del supporto Nato hanno parlato anche il ministro degli Esteri Luigi Di Maio e il Segretario generale della Nato Jens Stoltenberg. —



I medici cubani al loro arrivo in Lombardia

IL CASO ALITALIA

Cassa integrazione per 6.800 persone Lira dei sindacati

Circa 6.800 dipendenti di Alitalia, oltre la metà di tutto il personale, rischiano di essere coinvolti dalla cassa integrazione nei prossimi 7 mesi. L'azienda ha «aggiornato» i numeri della nuova cigs per il periodo da marzo a fine ottobre. Con il risultato che la cassa legata al Covid-19 raddoppia rispetto alla richiesta iniziale (2.785). Immediata la replica dei sindacati, sul piede di guerra: «Non accetteremo alcuna azione che vada nella direzione del ridimensionamento». —



15 miliardi

di euro subito a disposizione delle imprese italiane.

Intesa Sanpaolo, al fianco delle Imprese italiane per ripartire.

Mettiamo in campo un ammontare significativo di risorse. Possiamo farlo perché Intesa Sanpaolo ha le dimensioni, la solidità e una presenza capillare tali da consentire interventi di valore straordinario in tutti i territori del Paese, dando supporto a tutte le imprese. Le nostre persone sul territorio, grazie alla loro professionalità e all'ampia delega di cui dispongono per la concessione del credito in questa fase straordinaria, saranno in grado di assicurare le migliori soluzioni.

- **5 miliardi** di euro di plafond per nuove linee di credito, con durata fino a 18 mesi, che possono essere concesse a clienti e non clienti che al momento non beneficiano di linee di credito disponibili.
- **10 miliardi** per i clienti Intesa Sanpaolo grazie a linee di credito già deliberate a loro favore e ora messe a disposizione per finalità ampie e flessibili, quali la gestione dei pagamenti urgenti.
- **3 mesi** di sospensione, rivolta a tutte le imprese, delle rate di mutui e finanziamenti; prorogabili per altri 3/6 mesi in funzione della durata dell'emergenza.

Per contattare la filiale impresa più vicina a te vai su intesasnpaolo.com.

per le imprese

INTESA  SANPAOLO

Messaggio pubblicitario.

Durante il periodo di sospensione verranno calcolati interessi al tasso contrattuale. La concessione dei finanziamenti è soggetta alla valutazione della banca.

IL PUNTO

FRANCESCA PACI

“Roma scelga Pechino e lasci il G7” La falsa notizia del Twitter cinese

C'è chi le chiama fake news e chi interpretazione della storia (pro domo sua). Di certo sui social in cinese il racconto di come il Covid-19 stia segnando il nostro Paese ha toni decisamente originali. Nelle ultime ore a Palazzo Chigi è arrivata l'eco di un rilanciatissimo post su Weibo, il Twitter del lontano Oriente, in cui si inviterebbe Roma a lasciare il G7 per allearsi con Pechino (tra le righe, un partner assai più solidale degli alleati storici). I meno filo-governativi tra gli utenti in mandarino faticano a recuperare l'originale, a conferma che l'algoritmo non puntava a loro, ma segnalano invece altre varianti della medesima strategia comunicativa, centrata evidentemente sull'Italia quale presunto anello debole della catena europea. «L'Italia annuncia la resa» scrive un post isolato dal sito di fact-checking “Fullfact”, che spiega come, di fronte al Coronavirus assassino, Roma alzi e braccia e, vinta, si raccomandì al cielo: a corredo della notizia c'è la foto del nostro presunto premier in lacrime che però non è Conte bensì il brasiliano Bolsonaro. —